IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti merzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a -u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ⅓. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 5.29, tramonta ore 6.35 — Trieste, Domenica 10 Aprile 1898. — Oggi: Pasqua di risurrezione. — Domani: S. Leone — N. 5936

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto ispano-americano. PIETROBURGO 9 (N). In questi circoli politici non è ancora del tutto svanita la speranza che una mediazione, fra la Spagna e gli Stati Uniti possa riuscire ad appianare l'attuale conflitto, ciò che sarebbe vivamente desiderabile, tenuto conto dei gravissimi danni a cui ambedue le parti andrebbero incontro.

Prescindendo poi anche da ciò, porterebbe realmente l'indipendenza di Cuba tali vantaggi all'America da compensare le perdite cui questa andrebbe inevitabilmente soggetta in caso di una guerra? L'attuale situazione va infine considerata anche dal lato commerciale, inquantochè il commercio degli Stati Uniti possa trovare un campo migliore stando Cuba sotto un governo autonomo o sotto il governo spagnolo.

L'opinione publica è tuttora unanime nello sperare che la guerra possa venire evitata.

Panizzardi richiamato? ROMA 9 (N). Si dice che il colonnello Panizzardi verrà in Italia alla fine del corrente mese, per non tornare più a Parigi.

Nella diplomazia italiana. ROMA 9 (N). A proposito delle voci sul cambiamento del titolare dell'ambasciata a Londra, l'*Italie* dice che il generale Ferrero attende il ritorno della regina Vittoria per presentarle le lettere di richiamo.

Conferenze di ministri. ROMA 9 (N). Il ministro Luzzatti ebbe anche oggi una conferenza con Rudinì intorno ai bilanci. L'accordo è quasi concluso su tutti i punti.

Esodo di deputati. ROMA 9 (N). Stasera sono partiti quasi tutti i deputati che si trovano a Roma. Montecitorio perciò è rimasto completamente deserto.

Una squadra inglese alle Baleari. SASSARI 9 (N). La squadra inglese della Manica, col principe di Battemberg, è partita dal golfo degli Aranci, diretta alle Baleari.

Decorazioni turche a italiani. COSTANTINOPOLI 9 (N). Il Sultano ha insigniti del gran cordone dell'ordine del Megidjé, Silvestrelli agente diplomatico italiano a Sofia e Guiccioli, delegato dei portatori italiani del debito pubblico ottomano.

Russia e China. - Complimenti fra imperatori. PIETROBURGO 9 (N). Il *Regierungs Bote* publica il testo del telegramma inviato dallo czar all'imperatore della China e presentato personalmente dell'inviato russo a Pechino a mani dell'imperatore. Il telegramma è redatto in termini cordialissimi.

Publica pure il dispaccio dell'inviato russo al ministro degli esteri russo, conte Murawiew, del seguente tenore: „Ricevuto alla festa solenne, che ebbe luogo oggi, saliti i gradini del trono e potei parlare personalmente con l'imperatore. Dopo la lettura del dispaccio dello czar, egli si alzò e ringraziando per le cordiali ed affettuose parole inviategli dallo stesso, accennando ai duecento e più anni d'amicizia che regna fra i due stati mi trasmise i suoi affettuosi saluti per Sua Maestà."

Toglimento del giudizio statario in Croazia. ZAGABRIA 9 (N). Il numero odierno della *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza del bano con cui vien messo fuori di vigore il decreto emanato il 23 settembre p. p., proclamante il giudizio statario nei distretti di Modeus e Lika.

La sconfitta dei dervisci. MASSAUA 9 (N). Si conferma qui la disfatta dei dervisci e la prigionia dell'emiro Mahmud.

La settimana santa a Roma. — ROMA 9 (N). La regina e la duchessa di Genova si recarono anche oggi ad assistere alle sacre funzioni nella chiesa del Sudario. Domattina il papa celebrerà la messa nella cappella Sistina, innanzi a numerosi forestieri, che ne fecero domanda. Vi assisterà il principe ereditario di Svezia e il corpo diplomatico.

Per il traforo del Sempione. MILANO 9 (N). Stamane il Consiglio comunale, radunatosi in seduta straordinaria, votò un nuovo contributo di 150 mila lire, per il traforo del Sempione.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

A proposito del conflitto fra Vescovo e Comune. Il conflitto fra Vescovo e Comune non accenna a finire pacificamente, ma vieppiù si acuisce per colpa non certo nostra. Sarà utile quindi rivangare nella vita passata di mons. Sterk e cercare altri fatti che possano dare spiegazione del suo odierno comportamento.

Chè - lo constatiamo con dolore - mons. Sterk ha sempre deluse le speranze, che da molti e più volte furono in lui riposte; e ciò per la semplicissima ragione ch'egli non mutò giammai, ma se pure di quando in quando diverso, fu quasi sempre conseguente a se stesso. Locchè costituirebbe una bella virtù se si trattasse di perseveranza nel bene; qui invece non può dirsi che cocciutaggine, poichè *sapientis est mutare consilium.*

Di fatti quando l'attuale vescovo venne nella nostra città quale canonico e poi ottenne la dignità di parroco della più illustre nostra chiesa, San Giusto, egli fu confuso con benigna passività fra i molti sacerdoti forestieri, chiamati ad occupare i nostri canonicati e le altre dignità delle nostre chiese. Invece la sua vita passata ci avrebbe dovuto render sospetti.

Poi quando di punto in bianco, con la venia della laurea per i meriti speciali, venne eletto vescovo di Veglia, noi lo preannunziammo a quei fedeli amico della pace, pio, alieno dalle lotte nazionali, dimenticando che il lodato era quello stesso, dal quale pochi anni prima era stata caldeggiata e provocata l'introduzione di prediche slave a San Giusto. E l'uomo non si sconfessò: a Veglia non lasciò passare occasione alcuna per favorire lo slavismo, dentro e fuori di chiesa.

Fu chiamato all'onore della cattedra di Trieste-Capodistria, e benchè avessimo udite oltre il Quarnaro suonare a giubilo le campane delle città e delle ville delle isole, per la partenza del vescovo, pur ci illudemmo nella speranza - magro conforto, per la mancata elezione di un prelato italiano - che l'ambiente avrebbe mutato la natura e le tendenze di mons. Sterk e aspettammo dalla botte un vino, che la botte non ebbe mai.

Così dichiarammo „di non voler manifestare parole di dubbio" ed esprimemmo la speranza „che il nuovo presule, elevandosi al disopra delle passioni partigiane, saprà attendere esclusivamente agli interessi spirituali della sua diocesi". Poi traendo profitto di una sua dichiarazione di „dover chiedere inspirazione ai santi protettori di Trieste" stampammo che questa dichiarazione „si doveva accogliere come un buono, preziosissimo augurio". Dopo i primi atti compiuti da mons. Sterk affermammo (N. 5857) che „tutto dimostrava che ci si avviava su di una strada per la quale non è solo possibile, ma facile che camminino di conserva l'autorità ecclesiastica e la civile e che si svolgano libere e serene le mistiche aspirazioni della fede e le ardenti dell'amor di patria".

Ma - ahimè! *Naturam expellas furca, tamen usque recurret!*

★

Non sarà, dunque, senza utilità il vedere come siasi comportato mons. Sterk negli altri luoghi, che l'ebbero o parroco o vescovo prima di noi.

E qui ci viene in acconcio di riprodurre una pagina (la 85) del recente libro di D. Venturini *Sulla Riviera Liburnica* (Fiume, A. Chiuzzelin & Co. 1897), dalla quale apparirà quale sia la più bella memoria lasciata da mons. Sterk a Laurana, dove funse per molti anni come parroco:

„Un vecchio lauranese, morto novantenne or son quattr'anni, contemporaneo del parroco Cercich e di don Duchich, successore del primo, richiesto dall'attuale pastore, il quale, perchè contrario alle idee panslaviste moderne, intendeva ripristinare nel duomo il rito latino, se a' suoi tempi si rammentasse di messe vetero-sloveniche o slave semplicemente nella nostra chiesa, rispose press'a poco così:

„La lingua slava - lo schiavetto - era in uso soltanto nelle chiese filiali di Laurana, cioè a S. Giovanni e a S. Rocco, a S. Nicolò e nella chiesuola del civico camposanto; ma a S. Giorgio, ossia nel duomo, *si celebrava sempre in latino.* - All'arrivo di mons. Sterk la scena si muta come per incanto. A poco a poco, lavorando con la pazienza della formica e con l'astuzia della volpe, alla chetichella e sotto il pretesto di ricercare l'utile della popolazione, egli inizia la serie delle sue innovazioni con la versione croata dei notissimi „cantici di gloria", che dai fedeli venivano cantati in italiano. Poi, animato dal contegno passivo del buon pubblico, che lasciava fare, slavizzò le litanie „per renderle più intelligibili ai lauranensi" (!!); e da ultimo, passando audacemente il Rubicone, introdusse *arbitrariamente* le messe slave. Fu allora che lo spirito popolare, forse per vendicarsi dell'oltraggio inconsciamente patito, straziò spietatamente il suo nome; che le signore di Laurana, quasi per un'intesa, si rifiutarono di partecipare all'abbellimento della chiesa e che i giovanotti del paese, in odio al parroco panslavista, principiarono ad organizzare festini da ballo in tempo di Quaresima. Ma ormai il male era fatto e non serviva rimedio, anche perchè sulla cattedra di Trieste sedeva mons. Giorgio Dobrilla, slavo di nascita e di cuore. Sicchè al parroco attuale non rimase che mettere in pratica il celebre *nihil innovetur*, tanto più che questo gli era stato imposto dall'ex vescovo di Trieste mons. dott. Glavina, di non troppo lieto ricordo".

Queste linee, che nessuno può smentire, ci mostrano quale sia stato lo Sterk dei dì che furono: sempre lo stesso. E meglio ancora ce lo diranno le note sulla sua attività vescovile nella diocesi di Veglia.

★

Se nessuna delle nostre diocesi può gioire, quella di Veglia deve addirittura piangere amare lagrime, per lo stato miserando a cui sono ridotte le sue cose ecclesiastiche dalla mania politica panslavista del clero, fatte pochissime eccezioni. Là da quando furono riunite le diocesi di Veglia, Ossero ed Arbe, tennero la cattedra vescovile dal 1839 al 1893 tre prelati slavi, nati tutti e tre nel villaggio di Verbenico. Nel 1894 venne eletto a vescovo lo Sterk e l'anno scorso il Mahnic, forestieri ambidue a quelle isole, e slavi. E come se tutto ciò non bastasse, tiene già da un decennio ambo le chiavi della curia vegliense quel can. Volaric, che tutti conoscono e per l'attività politica quale deputato dietale e per le innovazioni slave di cui egli si è fatto paladino per tutta la provincia.

Quest'uomo appunto reggeva la diocesi quale vicario capitolare, quando giunse a Veglia da Trieste mons. Sterk. Stanche ormai del grave andazzo, nel quale per l'infrenata e talvolta' premiata tracotanza dei preti, s'erano messe le cose spirituali e politiche delle loro isole, quelle popolazioni, illuse un po' da noi stessi, salutarono la venuta di mons. Sterk come quella d'un liberatore. Del che lo stesso vescovo fece menzione in una sua pastorale con le parole: „Posi piede sopra quest'isola, da voi ovunque - e lo ricordo con piacere - salutato con amore e con venerazione, di che vi rinnovo i miei ringraziamenti."

Ma ben presto le delusioni sorvennero dolorose e mons. Sterk apparve quale era: amico e fautore di ogni movimento slavo.

Ripetere tutte le sue opere, piccole o grandi, nei due anni che fu vescovo di Veglia, ci trarrebbe troppo per le lunghe. Diremo ch'egli, tenendo bordone a mons. Volaric, nulla fece per infrenare le mene politiche dei preti, per migliorarne la coltura e i costumi, per disciplinare l'azienda ecclesiastica. Pieno di belle maniere, generoso di belle promesse, nascose sotto di quelle il suo sistema, mancò a queste ogni qual volta trattavasi di darla vinta ai nemici della nazionalità italiana, che pur è preponderante non solo nelle città, ma anche in molte borgate di quelle isole.

★

Forse nessun fatto varrà ad illustrare il passato di mons. Sterk, quanto quello di Neresine, ridente e forte borgata nell'antichissimo Comune di Ossero, della quale tanto si parlò e si parla tuttora e che deve all'attuale vescovo di Trieste perenne riconoscenza! Diremo brevemente di questi avvenimenti, valendoci delle prove addotte nel già noto libro del sig. F. Salata, su *L'antica diocesi di Ossero e la liturgia slava* (Pola, 1897, capitolo XV, pag. 139-149) e in alcune parti di ulteriori informazioni attinte a fonti inconfutabili.

Un frate, di cui tacere è bello, sulle orme di un prete, innovatore esso pure, faceva a Neresine nè più nè meno di quanto aveva fatto mons. Sterk a Laurana, preparava cioè a poco a poco il terreno alla slavizzazione della liturgia in quella chiesa cappellaniale, che, per essere ab immemorabili direttamente soggetta alla parrocchia di Ossero, un dì sede vescovile, era latina in tutte le funzioni così dette liturgiche.

Il municipio di Ossero, per impedire mali maggiori che da simili innovazioni avrebbero potuto derivare, indirizzò nell'agosto 1895 un Memoriale al neovenuto mons. Sterk, invitandolo a porre un riparo alle mene di chi, in chiesa, facendo politica, tentava di manomettere l'impronta nazionale e la tranquillità di quella borgata. Ma tutto fu inutile: mons. Sterk lasciò che l'acqua corresse per la china pericolosa.

Imbaldanzito dal silenzio della Curia, il frate su non lodato passa un bel giorno anche lui il Rubicone e come mons. Sterk a Laurana, celebra la domenica 22 settembre 1895 la prima messa solenne in glagolitico. Senonchè qui sta la differenza: mons. Sterk per le sue prodezze a Laurana non ebbe torto un capello, il frate invece a Neresine fu salutato, all'uscire di chiesa, da urli e grida assordanti, da fischi stridenti e... da qualcosa altro ancora.

Piovono intanto i telegrammi di protesta: da ogni parte si grida contro l'illegittima innovazione. Podestà, Rappresentanza comunale, 178 capi famiglia, speciali deputazioni richieggono dal vescovo il ritorno alla consuetudine del ieri. E mons. Sterk che fa? Lascia correre più che tre mesi d'incertezze inutili e di dannosi puntigli, promette mari e monti e poi...

E poi, con un decreto addirittura degno di essere stampato a memoria de' posteri, partendo da premesse false, sfoderando in favore del glagolismo gli argomenti rancidi usati da tutti i giornali slavi, attingendo non già alle documentate prove fornite dal Municipio e dalla popolazione in una faccenda chiara chiarissima, ma a tre o quattro preti politicastri, impegnati a non perdere la rocca di Neresine così facilmente espugnata, asserendo fatti mai avvenuti e svisandone altri, mons. Sterk finisce col disporre l'introduzione della liturgia glagolitica nella chiesa di Neresine, per tutte le sacre funzioni e per tutti i sacramenti e coonesta così formalmente gli illegali cambiamenti, fatti senza il consenso dell'autorità diocesana - così almeno mons. Sterk aveva antecedentemente dichiarato - da un prete innovatore e da un frate senza coscienza.

Solo per alta degnazione ed ispecial favore è indotto il vescovo a *tollerare* - capite, a tollerare, sono sue parole - la messa latina nelle domeniche e feste, ciocchè egli designa come *abuso!*

Il bello si è che mons. Sterk dichiara in questo stesso decreto di non avere "nessuna autorità di cambiare riti della chiesa molto meno la lingua liturgica" e intanto inverte dal giorno alla notte una secolare consuetudine; e poi ancora dice che emana siffatti ordini „in seguito al consiglio avuto da persona, dinanzi a cui dobbiamo chinare il capo." Chi sia stata questa persona, nessuno lo dice, ma tutti lo sanno!

Questo fatto caratterizza mons. Sterk: egli naturalmente non poteva dar torto ad un frate, che null'altro aveva fatto se non seguire l'esempio dato dal vescovo stesso al tempo che era parroco nella Liburnia. Abbiamo detto prima che mons. Sterk ha una bella virtù: quella di essere conseguente a se stesso! E poi avvenga che può.

E di fatti ne avvennero delle belle. Le conseguenze del decreto surricordato perdurano ancora e condurranno le cose a qualche eccesso, ove non giunga presto la parola riparatrice di Roma, a cui il Comune di Ossero ricorse formalmente contro il decreto di mons. Sterk, al quale l'attuale vescovo monsignor Machnic nulla volle nè potè mutare.

Non dico della pace che venne turbata per sempre, degli antagonismi nazionali, che, fomentati nella chiesa, si fanno vieppiù acuti, non della pietà religiosa che soffre grave detrimento. Accennerò soltanto che sulla base del decreto di mons. Sterk. i sacerdoti a Neresine si rifiutano di battezzare altrimenti che in islavo le creature, le quali o crescono su più belle e buone delle altre per caso, senza battesimo - una bambina di G. Zuclich ha quasi due anni e mezzo - o debbono essere portate, con una strada di due ore e con gravi noie e pericoli, specie nella stagione invernale, fino ad Ossero a ricevere il battesimo nella lingua universale della chiesa. Così fu possibile che un sacerdote si rifiutasse di dar l'acqua in punto di morte ad una bambina di D. Cavedoni, che di fatti poco dopo morì solo con l'acqua di necessità, datale all'ultimo momento dalla levatrice. Così si videro funerali senza prete, perchè questi si rifiutava di cantare in latino. Così si vede una popolazione di 1500 anime dover correre ad Ossero per ogni bisogno spirituale, specie per la celebrazione dei matrimoni, non volendo soggiacere al giogo impostole da mons. Sterk.

Il quale naturalmente col suo fare ben noto ripeteva sempre e a tutti di operare così, perchè „era ministro di pace e non desiderava altro che pace e concordia ed amore." Queste parole nella sua bocca erano, come sono ora a Trieste, terribili ironie!

E lo vedremo ancora.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della defunta signorina Amalia Danesi, raccolte al Caffè degli Specchi, corone 6.

Dai sig. A. M. ed E. L, per resti di giuoco, corone 4.16; per aver fato ben maguar a mio pare le tre feste de Nadal con 60 soldi, cent. 50; per aver ben magnado e bevudo le tre feste de Nadal, mentre mio pare fazeva le medesime con 60 soldi, cent. 50.

I criteri della Procura sul sequestro dei giornali. L'*Indipendente* ci muove appunto perchè nella traduzione dell'articolo *Italiani e sloveni*, riprodotto dalla *Deutsche Zeitung* di Vienna, omettemmo alcune righe del testo, sostituendole con dei puntini, e trova pericoloso il sistema dell'automutilazione, che infonde, secondo esso, nell'i. r. censura l'idea della sequestrabilità di certe frasi e di certi argomenti.

Noi abbiamo il maggiore rispetto per tutti i concetti e tutte le forme d'attività giornalistica. Non ci accade mai, quindi, di scrivere o pensare: „il tal giornale ha torto perchè non fa come noi". Per contro, è naturale che non possiamo ammettere di aver torto noi, quando e per il solo fatto che facciamo diversamente degli altri.

Uno degli assiomi che deve avere un giornale di larga diffusione come il nostro è quello di farsi leggere: la propaganda che si fa per mezzo del giornale dev'essere intrinseca, vale a dire di ragionamento e convincimento.

E perciò spesso facciamo sacrificio di una frase e questo sacrificio rappresenta spesso la salvezza di tutto un articolo.

Possiamo sbagliarci? Possiamo apparire qualche volta più realisti del re? Certamente. Ma questo è un altro pericolo che si deve correre per forza - e lo corrono con noi tutti i giornali che si stampano in Austria e che devono preoccuparsi di evitare il sequestro. Così non sarebbe se la i. r. censura avesse dei criteri stabili, o se della stabilità e della coerenza di questi criteri fosse possibile formarsi un concetto esatto. Ma, invece! La citazione dantesca omessa nella traduzione di ieri fu amputata perchè *quella stessa citazione* ci procurò anni addietro un sequestro. Oggi sappiamo che si poteva riprodurla impunemente; potevamo non essere ieri sicuri del contrario? L'*Indipendente* dice: voi infondete l'idea della sequestrabilità nella censura. A parte il fatto, che l'idea fu infusa a noi, a suo tempo, con tanto di sequestro, esso ha esperimentato ieri - del che noi gli siamo grati - che la nostra omissione non ha reinfuso ieri tale idea alla censura.

L'uniformità di criteri nell'i. r. censura è sempre mancata come lo prova il fatto che pochi mesi fa una forma speciale di denominazione della nostra regione, non sequestrata nei giornali istriani, fu sequestrata nell'*Indipendente*; come lo prova l'altro fatto che nel nostro giornale fu sequestrata una relazione della Giunta provinciale riguardo la Università italiana, che un giornale locale del mattino aveva pubblicata due giorni prima tale e quale senza incorrere in un sequestro.

Elezioni suppletorie nel III corpo. Si avvertono gli elettori del III corpo di città che la elezione di un consigliere, da eleggersi da questo corpo, avrà luogo venerdì 15 aprile 1898 dalle 9 ant. alle 5 pom. nella sala del Consiglio municipale, dove sarà da consegnarsi da ogni elettore alla sottoindicata commissione la scheda col nome del candidato.

Nella sala avranno accesso i soli elettori del III corpo e la galleria resterà chiusa.

Sabato santo. In tutta la giornata, ieri, vi fu per la città quel gran movimento, ch'è caratteristico delle feste pasquali, favorito da un tempo splendido. Durante la mattina, il viavai dei fedeli che si recavano a visitare le chiese, è stato continuo; lunghe file che si rinnovavano incessantemente e davano alle vie aspetto di straordinaria gaiezza. A San Giusto, alla funzione della benedizione

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Pasqua. Il ramo d'ulivo simboleggia la pace; lo si sa. E sarà quella pace che vuol dire riposo, fra le pareti domestiche, nella tranquillità famigliare, una sosta del faticoso lavoro d'ogni giorno, una parentesi nella lotta per la vita. La pace non v'è dappertutto, nè sempre, veramente, anzi! in questi momenti... ma i lettori lo sanno e non è qui il luogo di occuparsene. Qui si saluta la Pasqua esteriore, quella delle *pinse* e dei panettoni, quella dei *presnitz*... senza preoccupazioni etimologiche, ma con solo riflesso gastronomico; - la Pasqua mondana dei vestiti e dei cappellini nuovi, del movimento stradaiuolo e delle scampagnate fuori città, la Pasqua allegra, che ride e scintilla sotto il mite sole d'aprile e parla di olezzi di fiori, di alito di primavera. Questa la Pasqua, che appare, esteriormente, mentre San Giusto, al cui colle la folla converge, narra qualche cosa di più serio e di più solenne, che la gente ha nell'anima e nel pensiero.

Ai nostri lettori l'augurio più sincero: „Buone feste! Buona Pasqua!

Aureliano Scholl — 101

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Sapete soltanto che ella fa saltare ma non avete calcolato la forza di espansione. Lasciatemi scrivere delle cifre, ve ne prego. Le cifre sono arabe, ma voi non le capite, sebbene maomettano. La conversazione su simili soggetti non è prudente in nessuna parte. La penna fa meno rumore della parola. Accendete un sigaro e datevi la pena di aspettare un istante. Non sono lungo nelle mie moltiplicazioni. Queste stesse mura, signore, possono avere degli occhi.

Riazis si sedette. Dopo trascorsi esattamente dieci minuti Kodom gli porse un foglio scritto. Il maomettano lasciò cadere le braccia dallo stupore.

— Voi farete questo? - esclamò egli ansiosamente.

— Fin da domani. Volete aspettarmi alla stazione alla partenza del diretto del mattino? E' alle otto precise!

— Vi sarò!

E, senza aggiungere altro, i due gentlemen si strinsero la mano e si separarono.

XIV.

Il giorno dei morti.

Intanto Trelauney cominciava a inquietarsi della sorte di Combalou. Il rapporti che aveva ricevuto dall'uomo di affar era stato seguito da un silenzio di parecchi giorni. Trelauney spedì in cerca di lui Surypere, che andò in via Meslay al domicilio di Combalou. Il portinaio gli disse che il signor Combalou non era rientrato dal lunedì precedente, e che non si avevano notizie di lui.

Ecco quello che era avvenuto nelle catacombe, dopo che Roberto Kodom e i suoi compagni ebbero rinunziato a inseguire quell'ombra nelle gallerie piene di precipizi.

Non sentendo più nessun rumore, Combalou si affrettò a uscire fuori da una cavità in fondo alla quale era nascosto. Tornò indietro a tastoni e finì per ritrovare la catena. Era un punto importantissimo, poichè adesso si trovava in un punto praticabile delle cave.

Non c'è bisogno di dire che l'oscurità era completa. Combalou nella fuga aveva perduto la lanterna, e non gli rimanevano che tre fiammiferi. Si trattava di servirsene a proposito.

Combalou camminava, cercando di orientarsi. La sua speranza era di raggiungere una scala. Una volta di sopra, gridando, era certo di essere inteso.

Dopo avere girato venti volte su se stesso Combalou si fermò sfinito. Si asciugò il sudore che gli bagnava la fronte.

Di tempo in tempo le Catacombe tremavano con un rumore sordo che faceva echeggiare le volte. Sembrava un terremoto.

Era un treno della ferrovia dell'ovest che passava di sopra.

Privo di forze, Combalou si distese a terra e si addormentò. Quanto tempo durò il suo sonno? Svegliandosi, calcolò di aver dormito cinque o sei ore. La fame e la sete cominciavano a farsi sentire. Con la gola asciutta, il sangue che gli batteva alle tempia, girava la lingua nella bocca e finì per appoggiare le labbra sulla pietra dei muri per aspirarne l'umidità.

Poi, prendendo una risoluzione, si mise a correre con tutta la velocità che gli era permessa dall'esitazione cagionata dalle tenebre. Niente! sempre niente! La notte oscura, il silenzio....

Combalou si mise a parlare a voce alta. Aveva paura. I brividi si erano impadroniti di lui.

(Continua)

dell'acqua, del cero pasquale e del *gloria*, assisteva una folla discretamente numerosa; la chiesa, però, non era gremita come di solito nelle grandi solennità. Il podestà e i rappresentanti del magistrato non erano presenti. Mancavano il corpo dei vigili e il corpo delle guardie municipali.

Nel coro erano circa venti allievi del convitto diocesano, i quali, accompagnati dall'organo, che, tra parentesi, era suonato diabolicamente, e diretto dal canonico Flego, cantarono il *gloria* della messa *S. Gregorio* del maestro Rota e alcuni brani di messe di vari autori. Si può immaginare quale sia stata l'esecuzione.

Nel pomeriggio, per la processione, il piazzale e le vie prossime alla cattedrale, per le quali doveva passare il corteo, erano affollatissime. Si notavano molte signore, che sfoggiavano telette primaverili: per la maggior parte abiti chiari, cappellini di paglia, con gale di nastri e di fiori, l'esuberanza di adornamenti che distingue la moda del giorno.

La processione si mosse dalla chiesa alle 6. Precedevano le confraternite, con i loro gonfaloni, seguite dalla banda e dal clero. Dopo il baldacchino, fiancheggiato da soldati e da guardie di p. s. veniva un plotone di militari, che chiudeva il corteo.

Compiuto il breve giro per la via del Collegio e della Cattedrale, la processione rientrò in chiesa, ch'erano le 6 e mezzo, mentre il piccolo coro intonava il *Te Deum*. Lo stesso eseguì poi, maltrattando non poco, il *Regina Coeli* e il *Tantum ergo*, e la funzione, così, ebbe termine.

Abbiamo notato che i coristi, cantando, pronunciavano alla tedesca: p. e. *reghina zoeli* e *ghenitori, ghenitoque* e così via. Una bellezza!

Anche alla processione di Sant'Antonio nuovo assistette folla numerossima.

Nella sera, il movimento per le vie si mantenne animato fino a tarda ora.

Il Podestà a S. Giacomo. In seguito al dissidio scoppiato fra il Comune e il vescovo, il Podestà e gli assessori, anzichè a S. Giusto, come per antica consuetudine avveniva, si recheranno oggi per assistere alla solenne messa pasquale, nella chiesa di San Giacomo.

La partecipazione del rappresentante del Comune a quella funzione avrà luogo in forma ufficiale. Perciò stamane alle 11 il Podestà dott. Dompieri si recherà a San Giacomo con la carrozza di gala del Comune, accompagnato dal dirigente magistratuale sig. Zaccaria Gandusio, e da alcuni assessori. Il servizio d'onore in chiesa e all'esterno sarà fatto dalle guardie municipali e dai vigili in gran tenuta.

Le prediche slave straordinarie a S. Giacomo. Le prediche slave straordinarie a S. Giacomo, che determinarono lo scoppio del conflitto - che esisteva già latente - fra il vescovo e la città, avranno principio il 18 corr. Mons. Hrovatin, parroco di S. Giacomo, ne ricevette già l'ordine dal vescovo.

Movimento nella magistratura. Il ministro della giustizia ha trasferito gli aggiunti giudiziari signori Antonio Zic del Giudizio distrettuale di Montona al Tribunale circolare di Rovigno, dott. Enrico Stepancich del Giudizio distrettuale di Illyrisch-Feistritz al Giudizio distrettuale di Montona e Giuseppe Fon del Giudizio distrettuale di Castelnuovo (Istria) al Tribunale circolare di Gorizia; inoltre ha conferito all'aggiunto giudiziario signor Giuseppe Trevisan per la giurisdizione del Tribunale di Appello di Trieste un posto di aggiunto presso il Giudizio distrettuale di Pisino ed ha nominato aggiunti giudiziari gli ascoltanti signori Massimiliano Hrovatin presso il Giudizio distrettuale di Castelnuovo (Istria) e Silvano Sincovich presso il Giudizio distrettuale di Veglia.

Elargizioni varie. All'Asilo per fanciulle „Elisabettino" pervennero, in occasione delle feste Pasquali: dalle patronesse signore Sofia de Vranyi ed Elena G. Economo, corone 100 ciascuna.

— Il cav. Giov. Economo elargì all'infermeria Treves corone 20.

Le corse velocipedistiche di oggi. Oggi alle 3. nell'ippodromo di Montebello, avranno luogo le annunziate corse velocipedistiche internazionali. Publichiamo il sunto del programma nella rubrica *Sport* dell'odierno *Piccolo della sera*

Nuovo ufficio postale. Il 16 corr. verrà attivato un i. r. Ufficio postale in Lanischie distretto politico di Capodistria.

L'Ufficio in parola sarà incaricato del servizio posta-lettere, colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della cassa postale di risparmio.

La congiunzione di quest'Ufficio si effettuerà mediante una pedoneria giornaliera fra l'Ufficio postale di Lupolano e e Lanischie.

Pubblicazione. Il sig. Giulio Morpurgo, chimico perito giudiziale e direttore del laboratorio chimico-analitico che si trova in via degli Artisti, ha pubblicato la prima parte di un suo *Commento sui più importanti capitoli del progettato Codice alimentare austriaco*, nella quale sono descritti, in compendio, i metodi analitici e le norme per giudicare il latte, il burro e il vino. Premessa la descrizione analitica delle tre sostanze, l'autore vi dimostra i sistemi sui quali si fonda il criterio che devesi seguire nello studio della purezza e della bontà delle stesse, e cita le opere da consultarsi per seguire le opportune ricerche.

Di speciale interesse ed importanza per l'economia domestica, sono i punti che trattano delle *aggiunte fraudolente* al latte e della *ricerca bacteriologica* nello stesso e quelli che riguardano il *burro di margarina* e di cocco e le falsificazioni della margarina stessa, indicando i modi di distinguere questi prodotti artificiali dal burro naturale. In questo riguardo l'autore invoca la vigilanza dell'autorità e ricorda come, alcuni anni or sono, in Germania, sia stato dato un brevetto per una speciale lavorazione, per convertire il grasso di carogne in burro artificiale.

L'utile libro, stampato nella tipografia Tomasich, è edito per cura della libreria Schimpff.

Ospedale infantile. Nel marzo 1898 il movimento degli ammalati fu il seguente:

Rimasti nel mese antecedente, 50; accolti nel mese di marzo, 49. Totale 99.

Uscirono: guariti 44, migliorati 8, non guariti 2. Rimasero al 1.o aprile 50.

Nell'Ambulanza furono curati: Nella sezione medica 285 ammalati, nella sezione oculistico-chirurgica 185, nella sezione ambulanza della sera 78. Totale 548.

Concerto Monesi. La gentile pianista sig.na Ersilia Monesi, allieva del prof. Ferdinando Busoni, darà domenica 17 corr. nella sala del „Circolo famigliare Apollo" un concerto di piano, nel quale eseguirà musica dei maestri Mozart, Weber, Golinelli, Paradisi e Busoni.

I filodrammatici del „Circolo famigliare Apollo" reciteranno inoltre: *O bere o affogare* di Leo Castelnuovo e *Un a solo di flauto*, monologo di P. Bihaud.

Gite per mare. Oltre alle gite che già abbiamo annunziato, avranno luogo oggi un'altra gita per Isola, col piroscafo *Melanira*, partendo alle 3.30 e ritornando alle 7.30, e domani due gite per Strugnano (Santuario) con lo stesso piroscafo *Melanira* partendo da Trieste alle 7 ant. e alle 3 pom., da Strugnano alle 12 e alle 7 pom.

Cronaca del tempo. Dopo il periodo delle pioggie che riuscì di grande utilità alle campagne, abbiamo da una settimana delle splendide giornate primaverili, e il bel tempo promette di continuare essendo il barometro molto alto. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località, che la temperatura è dovunque aumentata. La città più fredda è Ischl con + 2.7, la più calda è Malta con + 14.4. Il mare è perfettamente tranquillo.

Festa di ballo. Domani lunedì, seconda festa di Pasqua, avrà luogo nella sala in via del Torrente N. 16, una festa di ballo, organizzata dal maestro di ballo sig. Giulio Modugno, nella quale vi sarà una nuova gara di *walzer-velocità* con premi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dal 2 al 9 corr. vennero denunciati 12 casi di morbillo, di cui 8 in città vecchia, 8 di difterite e croup, 3 di varicella, 2 di scarlattina e 2 di febbre tifoidea. Morirono 2 di difterite e croup, 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

Naviglio affondato da un piroscafo lloydiano. Un telegramma da Volo (Tessaglia) in data 7 corr., annunzia che il naviglio greco *Nicolaos* (di Galaxidi), carico d'uva, proveniente da Calamata e diretto al Pireo, venne colato a fondo dal piroscafo del Lloyd austriaco *Tebe*. L'equipaggio fu salvato.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 271 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 419; rimangono in cura 883. Tra questi si contano 127 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 62 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 13.268.94 corone.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: *Delfino*, da Metcovich, con 53 passeggeri; *Arc. Carlotta*, da Venezia, con 111 passeggeri; *Elektra* dalla Tessaglia e Albania; i piroscafi a. u. *Vis*, da Curzola, con 26 passeggeri; *Styria* da Nuova Orleans, scali e Genova; *Venezia* da Ravenna; *Petka*, da Cattaro, con 31 passeggeri; *Carlo*, da Metcovich, con ferro minerale per la ferriera di Servola; il piroscafo inglese *Pontiac* da Nuova York; il piroscafo italiano *Marco Minghetti* da Marsiglia e Ancona; il piroscafo ungherese *Zriny* da Newport e lo scooner a. u. *Carattere*, da Cavalla, con carico completo di tabacco.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd *Metcovich* per Metcovich; i piroscafi italiani *Iapigia* per Bari; e *Bari* per Bari e il brigantino italiano *Luigia S.* per Cagliari: il piroscafo a. u. *Lapad* per Costantinopoli e lo scooner *Acropoli* per Lagos.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione della *Favorita*. Le parti sono così distribuite: *Leonora*, sig.a Eugenia Mantelli; *Alfonso XI*, sig. Virgilio Bellatti; *Fernando*, sig. Pietro Ferrari; *Baldassare*, sig. Alfonso Mariani; *Don Gaspare* sig. Pelizzoni; *Ines*, sig.a Maria Brambilla.

Tutti gli artisti sono già favorevolmente noti al nostro pubblico. Superfluo il parlare della signora Mantelli i cui brillanti successi al Comunale sono così recenti. Il basso Mariani ha cantato pure con successo al Comunale nella testè finita stagione. In quanto al tenore Ferrari, egli cantò, esordiente, alla Fenice, nei *Foscari* e nell'*Attila*, facendosi specialmente notare per l'eccellenza dei mezzi vocali. Il baritono signor Bellati cantò con buon successo al Politeama nella *Carmen*, a fianco dei coniugi Garulli.

Teatro Fenice. Questa sera, prima recita della ottima compagnia di Ermete Zacconi con *Kean* di Alessandro Dumas padre. Sappiamo che il teatro è tutto venduto e non mancheranno all'eminente attore e ai suoi bravi compagni le più cordiali accoglienze.

Deposito vini italiani
— di —
Giuseppe Borruso Messina
Via dei Forni N. 7
Da pasto Opollo e nero Gallipoli, Bianco Marsala, Moscato Segesta stravecchio.
Prezzi convenienti e franco domicilio.

Dove si possono trovare oggetti preziosi adatti per regali ed a buon mercato?
NEL NEGOZIO
— di —
OREFICE - GIOIELLIERE
— di —
ADOLFO WIESER
già G. RISEGARI
Corso N. 5
Assume pure qualunque ordinazione e riparazione.

Restaurant „Al Boschetto"
Domenica 10 e Lunedì 11 Aprile
in occasione delle feste
Due grandi CONCERTI
sostenuti dalla **Banda del 97.o Regg. Fanteria** sotto la personale direzione del maestro signor **Wodrazka.**
Principia alle ore 4.

Recente arrivo in SETERIE.

Sete nere operate, tutta seta, disegni modernissimi	a f.	—.82	il metro
Sete colorate, recentissima moda, per vestiti e blouse	„	1.10	„
Sete scozzesi ultima novità, tutta seta	„	—.95	„
Sete quadrigliate, tutta seta, in tutti i colori	„	1.38	„
Pongées tutta seta, in tutti i colori	„	—.78	„
Noblesse nero, tutta seta	„	—.88	„
Bengalina in grande assortimento	„	—.78	„
Merveilleux greve, tutta seta, in tutti i colori	„	1.20	„
Faille francese in molti colori	„	1.—	„

Rara occasione fino che è esaurito il deposito
Taffetas greve, **TAGLI** da 3-15 metri, tutta seta, che costavano prima f. **1.30-1.80**, si vendono adesso a **98 s.** il metro
PRESSO LA DITTA
S. Öhler e Comp. ora M. WEISS
Corso 9 — TRIESTE — Corso 9
Telefono 498 — Prezzi fissi

NELLA
Vigna Montebello
(Eredi di G. E. Colliond)
in S.ta Maria Maddalena Superiore N. 136
SI VENDE A SPINA
il VINO della tenuta.
Vino nero 1896 a f. 40
„ „ 1897 „ „ 48
„ bianco 1897 „ „ 52

L'IMPRESA MICHELE ENEI
avendo cessato di fornire all'Impresa di Pompe funebri di Angelo Capellan **cavalli, vetture e carrozze**, offre allo spettabile Pubblico la diretta **fornitura delle carrozze** a due e a un cavallo per e dai cimiteri, agli stessi più bassi prezzi fin qui pagati a lui dalla suddetta Impresa, e cioè:
Vetture a 2 cavalli f. 3.—
„ a 1 cavallo „ 1.50
Ringraziando, devotissimo
MICHELE ENEI
Telef. 492. Via Solitario N. 16.

Il sottoscritto si pregia di avvertire che oggi segue la riapertura del
Caffè ALLA RIVIERA DI BARCOLA
con smercio di **cibi** e **vini squisiti**, e con speciale servizio di **gelati** e **birra** delle primarie fabbriche **Dreher** e **Pilsen.**
Prevato Gaetano.

Le BICICLETTE
Diana-Dürkopp
sono insuperabili per
solidità, eleganza e leggerezza.

Gli ultimi modelli del 1898, con molte novità, sono esposte presso il rappresentante
GIUSEPPE EGGER
Trieste, Hôtel Europa.

Oggi apertura
Hôtel Pension e Restaurant
OBELISCO - OPICINA
S. Harwath
Telefono 657 già Direttore dell'Hôtel de la Ville

MITTEWALD presso **Villacco CARINTIA.** a 700 metri sul livello del mare. Stabilimento idroterapico. Tempo della cura metà di maggio a tutto Settembre. Albergo aperto tutto l'anno. Delizioso soggiorno invernale. Dott. Virgilio Falb, successore. Semmering. Amministrazione della Baronessa Lang.

Restaurant „Al Re d'Ungheria"
Via Commerciale 5
Oggi domenica 10 e domani lunedì 11
Grande Concerto Militare
Ingresso soldi 10. — Principia alle ore 8
Ogni Domenica e festa Concerto militare.
Mi pregio di notificare al P. T. Pubblico che il giuoco dei birilli è d'affittare ogni sabato sera a condizioni favorevoli.

TRADE MARK
Nuovo, pratico, comodo, vantaggioso per tutti
Patentato in quasi tutti gli stati.
Polygon DEPOSÉ.
Polsi senza occhielli
Si trovano nei negozi vestiti da uomo, biancheria e uniformi.

Avvertimento! Dichiaro qui di essere l'unico possessore dell'i. r. brevetto austr. e del r. brevetto ungherese per la Croce doppia di Volta, e che tutte le altre Croci doppie di Volta lodate da altre parti sono imitazioni senza alcun valore.

Sempre
ed eternamente la vera **Croce doppia di Volta** di **Feith** o l'**orologio doppio di Volta** vengono raccomandati per purificare il sangue. Le sue miracolose guarigioni sono celebri in tutto il mondo. Riconosciuti come il mezzo migliore contro le seguenti malattie: gotta, scrofole, erpete, malattie della pelle, reumatismi, nevralgia, catarro, nervosità, debolezza nervosa, insonnia, mani e piedi freddi, ipocondria, asma, clorosi, paralisi, crampi, mali di stomaco, sordità, ronzio agli orecchi, influenza, dolori di testa e di denti, ecc. Guarisce, quando ogni altra cura riesce inutile, perchè, per la sua **corrente elettro-galvanica** colpisce
Sempre
le radici della malattia e segrega ogni traccia d'impurità. Migliaia di persone, già scoraggiate da altre cure inefficaci, attestano guarigioni perfette ottenute mediante la **Croce doppia di Volta** o l'**Orologio doppio di Volta**, di **Feith.**
La vera Croce doppia di Volta
— e —
l'Orologio doppio di Volta
i. r. brevetto austriaco e r. brevetto ungh. in Germania registrati sub 83.503, consistono di **3 elementi**, hanno perciò **triplice efficacia.** Verso invio di fior. **1.50** (anche in francobolli) si ricevono **franco di spese e dazio.** Per rivalsa 20 soldi in più. **Genuini** soltanto dal **possessore del brevetto**
Siegfried Feith
Berlino, Klopstockstrasse 21.

Lo ZUCCHERIN N. 9 e 20
in tavolette
ha tanta forza, che raddolcisce
6 tazze di caffè con 1 soldo
Si trovano in commercio anche tavolette di qualità inferiore, perciò si domandino sempre le **TAVOLETTE DI ZUCCHERIN HEYDEN.**
Si trovano nei negozi di commestibili
Per depositi rivolgersi a **I. Weiss**, Vienna VI, Eszterhazygasse 12.

10.000 fior. vincita principale
per la soluzione esatta.

Enigma a premio.
Ho un paio d'occhi, eppur non son veggente,
Posseggo orecchi, eppur non odo niente,
Ho le braccia, e che farmene non so,
Ho gambe, e presso a te sempre men vo.
Non sento nè profumo, nè sapore,
Non mangio o bevo, e non mi batte il
[cuore.]
Sebben del resto a te somigli in tutto
Su pei muri mi vedi bello o brutto,
Sia luna o sol, mi puoi toccar con mano,
Ma al buio, ahimè! mi cercheresti invano.

I **«Wier humor. Blätter»**, per vieppiù diffondere il loro **giornale umoristico, riccamente illustrato**, giunto alla sua V annata, regalano per la soluzione esatta del presente indovinello una promessa **Rodolfo** con la vincita principale di 10.000 fiorini. Chi indovina, mandi la soluzione unitamente al proprio indirizzo ben leggibile ed al prezzo d'**abbonamento semestrale di f. 1.50** oppure di **fior. —.75 per un trimestre** (anche in francobolli, ai **«Wiener hum. Blätter», Vienna VIII. Lerchenfelderstrasse 46.** Nel nostro ultimo concorso i premi toccarono al sig. Fr. Szator di Fünfkirchen N. 51 (Ungheria), alla sig.a Giuseppina Blatschek vedova di un i. r. agente di polizia, Vienna II, Gr. Sperlgasse 3 e al signor A. Ianitschek, maestro a Panditz, Posta Prossmeritz (Moravia).
Ulteriori spiegazioni nei «Wiener humor. Blätter».

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

Nel proprio interesse si domandino e si accettino soltanto questi pacchetti originali

Teatro Filodrammatico. La bravissima compagnia Prandi fa la sua breve ricomparsa in questo teatro, dando due rappresentazioni; la prima alle 3.30, la seconda alle 7.30. In entrambe il ballo *Excelsior*, la rivista eccentrica *All'esposizione di Chicago* e canzonette di *miss Legnetti*.

Per l'esattezza. Il sig. Luigi Capparelli, che ieri l'altro è stato condannato a 10 fiorini di multa per aver lasciato vagare un cane privo di musoliera, desidera si sappia ch'egli non è conduttore - come erroneamente fu pubblicato - ma proprietario della trattoria *alle Gatte*.

* Il fuochista Giovanni Venturini, fino a ieri ricoverato nella VII divisione dell'ospedale civico, è venuto a dichiararci di non aver preso la più piccola parte al tumulto verificatosi in quella divisione il giorno 5 corrente e di non essere uscito di là che ieri a mezzogiorno.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Uno stivaletto rinvenuto in via Barriera vecchia. — Alcune chiavi.

Ciò che si può trovare per via. Domenico Monesi, conduttore della tramway, abitante in via del Solitario, rinvenne ierimattina in via Nuova un biglietto di uno stabilimento di tintoria, valevole per il ritiro di un vestito nero. Chi lo ha smarrito può ritirarlo alla Direzione di polizia.

Le scenette della via. Ieri, sull'imbrunire, mentre una vettura pubblica passava per la via del Torrente presso i volti di Chiozza, una villica con alcuni panieri pieni di verdure sulla testa, attraversava la via. A malgrado delle ripetute grida d'allarme del cocchiere, la villica procedeva attraverso la via, sicchè in breve fu con le spalle sotto la testa del cavallo e sarebbe stata certamente atterrata e fors'anco travolta senza il pronto intervento di un signore, che, afferratala per un braccio, la trasse in disparte. La villica però in seguito alla scossa lasciò cadere a terra i panieri e tutte le verdure, la maggior parte consistenti in radicchio ed insalate, si sparsero sul selciato. Contrariata per quel l'accidente, raccogliendo le verdure imprecava a chi era stata la causa involontaria del rovesciamento e a lei si unì poi un tizio, giovane, biondo, vestito di chiaro, con un cappellino verdognolo, il quale prese ad inveire contro il salvatore della villica. Questi scambiò qualche frase col giovane biondo, ma poi vedendo che sul luogo si agglomerava una quantità di curiosi, se n'andò dicendo: È questa xe la riconoscenza? I ghe tien più a una foia de radicio che a la vita!

*** Iermattina alle 11, una sartina, bella, bruna, vestita elegantemente, recatasi in piazza del Ponterosso, da una villica acquistò una gallina che pagò fiorini 1.20. Poco dopo, giunta nell'atrio della casa da lei abitata, incontrò la portinaia la quale la fermò e indicando la gallina che la ragazza teneva nella destra per le gambe, colla testa all'ingiù le disse: Orpo signorina, perchè la ga comprado una galina copada?

La sartina osservando a sua volta la gallina, rabbrividì. La portinaia aveva ragione, la gallina era senza vita.

— Madonna, se ghe porto sta galina a mia mama guai! Quela mostra de baba, in piaza la me ga tradido! esclamò ella quindi.

— Cara lei la ghe la porti indrio! Pol esser che la sia anche invelenada!

La sartina non se lo fece dire due volte e ritornata in piazza del Ponterosso, vi trovò ancora la donna che le aveva venduto la gallina.

— Digo! le gridò presentandole sotto il naso il.... cadavere. - Me gavè vendudo una galina morta! Torneme i soldi!

La villica scosse il capo, abbozzò un sorriso d'incredulità, poi disse: Cara lei, la galina iera viva, se adesso la xe crepada afar suo!

Il battibecco delle due donne fu lungo e cessò per qualche momento, quando la sartina si recò colla gallina dal commissario dell'annona. La gallina venne dallo stesso sequestrata e la sartina e la villica vennero accompagnate da una guardia municipale alla Polizia, per isbrigare tra loro la questione economica.

Ma dopo un lungo dibattito la sartina uscì di là, indignata gridando che vuole procedere contro la villica in via giudiziaria.

Non ci consta poi se sia intervenuta la commissione agl'istantanei, o se alla gallina verrà fatta l'autopsia.

Un figlio che minaccia la madre. Il fabbro Giovanni Battista Nardon, d'anni 42, abitante in via del Molino a vento N. 10, ieri mattina, alle 7, si rivolgeva alla madre sua, una vecchierella di 69 anni, a nome Elisabetta, pretendendo subito 2 fiorini. Al rifiuto oppostogli poi, egli montò su tutte le furie e si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Di più, trasse dalla tasca un coltello a serramanico e minacciò la madre.

La povera donna, intimorita, si recò al Commissariato di S. Giacomo dove raccontò i suoi timori chiedendo che venisse provveduto. L'ispettore Nemarnich dispose subito per l'arresto del malvagio figlio, il quale, infatti, poco dopo, fu trovato dalle guardie nelle vicinanze di casa sua e venne condotto al Commissariato. Perquisito, fu trovato in possesso di un rasoio. Mentre poi era rinchiuso nel camerone degli arresti, in attesa di venir assunto a protocollo, il Nardon con quanto fiato aveva in gola, cantava l'inno di Caserio, e ciò a malgrado delle ammonizioni avute.

Durante il lavoro. Lo scalpellino Giovanni Ritter, d'anni 22, abitante in Cologna N. 102, ieri mattina alle 11, accudiva al suo lavoro, quando una scaglia di pietra gli si conficcò sopra l'occhio destro.

Il falegname Antonio Sussich, d'anni 49, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 285, ieri alle 4 pom., mentre era intento al proprio lavoro, riportò accidentalmente, con un ferro del mestiere, una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Lo stivatore Giovanni Dercopar, d'anni 57, abitante in via Santa Lucia N. 7, ieri alle 2 pom., mentre a bordo di un piroscafo accudiva al suo lavoro, stivando delle merci, rimase con la mano destra impigliata fra due casse e ne riportò una non lieve ferita.

Ieri mattina, verso le 10, il macellaio Ferdinando Ceresa, d'anni 19, abitante in via del Farneto N. 5, con un coltello del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Ieri mattina, alle 9, mentre il meccanico Giuseppe Decolle, d'anni 43, abitante in via Petronio N. 1, era intento al lavoro nell'officina Metlicovitz, un grosso pezzo di ferro gli cadde sul piede sinistro. Soccorso alla meglio dai compagni, fu chiesto l'intervento della Guardia medica e recatosi sul luogo il dott. Fonda, gli riscontrò una non lieve ferita lacerocontusa e dopo avergli prestato le cure necessarie, lo fece accompagnare, con vettura, al civico ospedale.

Disgraziato accidente. Ieri, alle 2 e mezzo pom. mentre Anna Canziani, di anni 79, abitante al N. 35 in via del Corso, transitava per la piazza Santa Caterina, due casse caddero giù da un carro sul quale erano caricate e colpirono la povera vecchia alla gamba destra.

Alcuni accorsi la sollevarono ma la poveretta accusava forti dolori alla gamba per cui fu trasportata alla farmacia Suttina, da dove si telefonò alla Guardia medica. Accorso il dott. Hannappel, le riscontrò una frattura e dopo averle prestate le più urgenti cure, la fece trasportare con vettura all'Ospedale.

Bambino atterrato da una vettura. Iersera, verso le sei, un fanciulletto di 5 anni. Luigi Moretto, passando per la piazza S. Giacomo, fu investito da una vettura e ne riportò alcune contusioni alla gamba sinistra. Trasportato all'infermeria Treves ottenne le cure necessarie.

Malori improvvisi. Giuseppina Ardenti, di 17 anni, fu colta iersera da improvviso malore sulla pubblica via. Condotta all'infermeria Treves, ottenne le cure opportune.

Percosse. Ieri, alle 4 pom., il bracciante Domenico Castellani, d'anni 51, abitante in via S. Filippo N. 7, si recava alla Guardia medica e raccontava al dott. Hannappel, colà d'ispezione, come egli poco prima fosse stato percosso da un pittore, ed accusava dolori in più parti del corpo. Il medico, visitatolo, non gli riscontrò alcuna lesione ed in questo senso gli rilasciò l'analogo certificato.

Cadute. Il fuochista Antonio Colombo, d'anni 25, abitante in via Media N. 6, ieri, verso un'ora, cadendo sopra a un mucchio di carbone vi battè con la faccia in guisa da riportarne una contusione all'occhio sinistro con lacerazione della congiuntiva e del bulbo, nonchè una ferita sopraorbitale.

Ieri, alle 2 pom., la ragazzina Maria Venier, nella propria abitazione in via della Torretta N. 6, inciampò e cadde andando a battere la fronte a ridosso di un mobile, riportando una ferita.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Per imputazione di truffa. Dagli organi di Polizia venne arrestato ieri notte, nella sua abitazione, in via Stadion N. 8, secondo piano, Michele K., di anni 22, da Caporetto, salumaio, perchè imputato di una truffa di f. 539.10, a danno della ditta Emiliano Ramer in Graz.

La vendetta di un coniglio. Pare impossibile, ma anche i conigli, questi animali così timidi e paurosi, possono vendicarsi. Ieri un ragazzo di 12 anni, Francesco Buttignoni, abitante in via San Spiridione N. 6, si divertiva a giuocare con un coniglio, quando, questo, stufo di servire da passatempo al ragazzo, l'addentò alla mano destra.

Ebbe le cure opportune dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Arresto di uno sfrattato. Ieri mattina, alle 11, alla riva del Mandracchio gli organi di p. s. procedettero all'arresto del carbonaio Giuseppe Remetz, d'anni 65, da Usseg presso Gorizia, già sfrattato da Trieste. All'assunzione a protocollo il Remetz negò di essere sfrattato ma asserì che vent'anni fa era stato semplicemente accompagnato al paese e non altro. Disse che lavorava ora all'arsenale del Lloyd e che dormiva in uno stallaggio di piazza Barriera vecchia. A malgrado delle sue negative, fu scortato in via Tigor.

Hotel Südbahn, Kirchmayr, Vienna IV, Favoritenstrasse 58.

Nuovo albergo arredato con ogni comfort, 100 stanze da f. 1 in poi compresa illuminazione elettrica e servizio. Telefono e bagni nell'albergo situato in vicinanza immediata della stazione ferroviaria dello Stato e della Meridionale, Tramway e omnibus a qualunque ora in tutte le direzioni.
HANS KIRCHMAYR, *albergatore, per molti anni capo cameriere all'«Hôtel Imperial» di Vienna*

Novità 1898

Stoffe di lana da soldi 30 a f. 3.00
Stoffe di seta da soldi 65 in poi
Stoffe lavabili da s. 14 a 32 e da 42 a 85 (tutte le qualità)
Zephir inglesi (varietà innumerevoli,) da s. 19 a 75 (Zephir di seta da f. 1.15 a 1.45)

Ottime qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Il più rinomato stabilimento della Monarchia
Fondato nell'anno 1874
Primaria casa d'esportazione

Novità 1898

***Magazzino di Mode* D. LESSNER - Vienna VI.,**
Mariahilferstrasse N. 81-83

Per la provincia CAMPIONARI e ricchi GIORNALI DI MODE (contenenti tutte le novità) a richiesta gratis e franco.

IL GRANDE CRAC!

Nuova York e **Londra** hanno infuito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenterie si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvigione a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di soli fior. **6.60**, i seguenti oggetti:

6 coltelli finissimi da tavola con lama inglese
6 forchette arg. patent tutto un solo pezzo
6 cucchiai da tavola americ. **arg. patent**
12 cucchiai da caffè » » »
1 cucchiaione da zuppa » »
1 » » **latte** » » »
2 portauovi » » »
6 sottocoppe Victoria inglesi
2 candellieri
1 passatè
1 scatola da zucchero
44 pezzi soltanto fior. 6.60.

Tutti questi **44** pezzi che costavano prima fior. **40.—** si vendono ora al prezzo derisorio di fior. **6.60.** Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non basa su **INGANNI** mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come splendido dono nuziale e d'occasione.

Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**
Agenzia principale delle fabbriche di oggetti di argento patent americano.
Vienna II Rembrandstrasse 19/27
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento antecipato
Polvere per pulire il metallo soldi 10.
Vera soltanto con la marca qui appresso.
AMERIK. PATENT.

Sono soddisfattissimo del fornimento speditomi e la prego di volermi spedire ancora due di questi fornimenti.
Con tutta stima **Giuseppe Zay, Trieste.**

Dappoichè sono molto soddisfatto della merce, la prego di mandare un fornimento completo di 56 pezzi a mio cognato Pietro Dussich a Zara, Dalmazia.
Carlo de Lanza, Trieste.

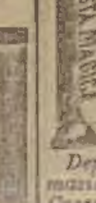
Auer Tirolo del Sud 16 Luglio 1897
Fui soddisfattissimo dell'inviatomi fornimento.
Roberto de Fiorosi, Possidente.

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

MATRIMONIO!
1240 offerte di matrimonio annotate; dote da f. 1000 fino a milioni. Orfane con f. 450,000, 230,000, 160,000, 50,000 e 30,000; vedove con dote da f. 750,000, 400,000, 180,000, 70,000. Chi desidera ammogliarsi si rivolga fiducioso - mediante lettera tedesca - all'agenzia di mediazioni Eugenio Nagy, Budapest, Dessewffygasse 16, esistente da 16 anni. Desiderandosi possono aversi incontri personali in Austria-Ungheria, Germania, Baviera, Italia, Svizzera, Moravia, Boemia e Galizia.

COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della Farmacia Richter in Praga
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll' „Ancora"
e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

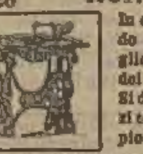
Pasta levamacchie
i.r. priv. di PASTA MAGICA I. G. LIPKAS



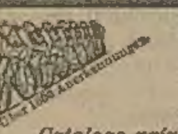
è l'unico mezzo efficace per amacchiare le stoffe, poichè allontana con magica rapidità qualunque macchia, senza bisogno di lavatura o di strofinamento. Si può adoperare per le stoffe più fine e per i colori più delicati, e specialmente per palloni d'uniforme, su cui non lascia orlo, come fanno altre paste consimili. I vestiti puliti con la pasta sono al sicuro dalle tignuole. Si trova dappertutto a soldi 20, 30 e 50 e si può ritirare direttamente verso pagamento anticipato, più soldi 10 per il porto, dal proprietario **S. Korani**, Vienna IX 3 Währingerstrasse 22.
Deposito Generale per Trieste, Istria, Dalmazia e Friuli presso il sig. Giulio Steindler, *Cassetta postale 309.*
A Trieste presso le principali drogherie.

Prestiti
da fior. 500 in più come credito personale provvede in breve tempo e con discrezione
Agenzia Budapest
Cassetta postale 138.

30 giorni di prova. Garanzia in iscritto per 5 anni
Macchine da cucire WERTHEIM
Riconosciuta come la miglior macchina da cucire per famiglie e per industrie. LAVORO SENZA STREPITO.
Macchina per famiglie a braccio alto fior. 35.50.



Riprende a mie spese qualunque macchina che non si sia mostrata buona nel tempo di prova. Non tengo agenti
In compenso vendo fabbricati migliori, alla metà dei prezzi soliti. Si domandi prezzi correnti e campioni di cucito.
Spedizione per tutte le località della monarchia a.-u. **Imballaggio gratis.**
Casa di spedizione macchine da cucire
LOUIS STRAUSS
fornitore degli i. r. impiegati dello Stato, maestri, impiegati / delle società Società dei ferroviari, ecc.
Vienna IV, Margarethenstrasse 13



Si convinca da sè che i miei accessori e **Velocipedi** sono i migliori e i più **a buon prezzo.**
Catalogo principale gratis e franco.
Vienna II Gr. Pfargasse 25.
M. V. RUNDBAKIN
La più grande casa speditrice di velocipedi dell'Austria

A) **Per mille diavoli,** il mio ombrello dopo soli 3 mesi comincia a rompersi nelle pieghe e lasciar passare l'acqua!

B) Lo sta bene! perchè non compera un **„ombrello Patent Satin de Chine."** Io ne possiedo uno eguale già da due anni e non è per nulla sbiadito e non fa acqua. Questo elegante ombrello si trova dappertutto, eventualmente dai **possessori del brevetto e fabbricanti d'ombrelli Funke & Loos a Linz.** Badi alla marca di fabbrica timbrata e al numero della patente.

☆ O M & C ☆
K. K. Patent 46-251
Da adoperarsi anche come ombrellino

LE SIGNORE VIENNESI devono la LORO BELLEZZA
in prima linea all'uso dell'efficace e rinomata

Pasta Pompadour Originale
composta dal medico **A. Rix.** Essa produce una tinta **fresca e vivace, senza rughe,** che si conserva tale anche nella vecchiaia, fa sparire, con garanzia, **altrimenti si restituisce il denaro,** le lentiggini, le macchie gialle, i butteri, i bitorzoli, qualsiasi altra macchia o rossore della pelle; già da 40 anni viene usata dalle **signore dell'alta società, artiste,** ecc., ecc. per cui possiede numerosi certificati e ringraziamenti. Prova evidente della sua bontà ed efficacia sia, che nei **40 anni,** dacchè viene adoperata, sorsero mille altri rimedi di questo genere, i quali dovettero tosto scomparire, mentre la **Pasta Pompadour** conservò la meritata preferenza.
Prezzo d'un vasetto per 6 mesi fior. **1.50.** — Tubetti per prova soldi **50.**
„Il latte Pompadour"
dona tosto alla pelle un bianco latteo e rimane aderente anche lavandosi. Bottiglie originali f. **1.50.** Sapone Pompadour soldi **30.** Polvere Pompadour rosa, crema, bianca f. **1.25.** — Per l'acquisto si favorisca rivolgersi a **Wilhelmine Rix, Dr. Wwe. Söhne (Antonio Rix & Fratello)** unici depositari degli originali preparati Rix a **Vienna, Praterstr. 16,** nonchè alla **Farmacia Praxmarer** in **Trieste.** — Si accettino soltanto pacchetti piombati.

10 aprile 1898